

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Telefoni 61.400 - 67.545 - 63.521 - 63.385

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000  
Un semestre . . . 500  
Trimestrale . . . 250  
Sostenitori . . . 2000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/20725

PER PUBBLICITÀ: per ogni settimana di lavoro: Contratti di 10 e 20 - Ediz. specializzate: 1.000 - Contratti di 10 - Ediz. specializzate: 1.000 - Contratti di 10 - Ediz. specializzate: 1.000 - Contratti di 10 - Ediz. specializzate: 1.000

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora una volta le forze fasciste e monarchiche tentano l'assalto alla democrazia sotto la maschera dell'«anticomunismo».

Il trucco è un po' troppo vecchio, signor luogotenente!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 79 MERCOLEDÌ 3 APRILE 1948 Una copia L. 4 - Arretrato L. 6

## IL TRENO FANTASMA

Un treno fantasma che da giorni sta attraversando l'Italia, un treno che non lascia dietro di sé fumo innocuo di locomotiva, ma fumo d'incendi nei quartieri adiacenti alle stazioni che attraversa, sangue sul selciato dei binari, un solo di violenza e odio. Ufficialmente, si tratta di un treno di propaganda della Commissione d'Assistenza. Ufficialmente, esso riporta alle proprie casse 1.200 nostri fratelli che (se davvero non tutti reduci) tornano dai campi di prigionia dove li gettarono - inermi, incapaci, affamati, traditi dai loro capi, traditi dall'alleato tedesco - nei campi di sterminio di Dachau, Mauthausen, Gross-Rosen, ecc. Ufficialmente, esso viaggia attraverso l'Italia col consenso del Ministero della Guerra, e con l'ausilio, tramite il Ministero della Guerra, del Ministero dei Trasporti. Ufficialmente, esso è stato autorizzato ad essere in Italia, fino a ieri, fessero completamente all'oscuro sia il Ministero della Assistenza post-bellica, sia il Ministero degli Interni, occhio e cervello dello Stato. Ma, a quanto sembra, è abitudine della Pontificia Commissione d'Assistenza di sottoporre ai suoi rapporti con le autorità italiane a quelle cosiddette supreme che sono tuttavia allagate in Quirinale e a certi uffici del Ministero della Guerra, legati un po' più stretti di quelli d'affacciarsi entrambi in via XX Settembre.

Ufficialmente, dunque, a parte quest'ultimo curioso particolare, niente di sarebbe da dire sul treno P. I. della Pontificia Commissione d'Assistenza. In pratica, purtroppo, le cose stanno invece un po' diversamente. Questo strano treno è infatti, con un certo grado di arguzia, una serie di avventure, che sembrano ricalcate di peso sui calendari del '19, del '20 e del '24, quando le squadre d'azione fasciste, ben equipaggiate di bombe e di manganelli, andavano a dare l'assalto sui camion degli industriali, al grido di «Viva il fascio» e «Noi ne faremo delle sedi». E che organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani, e non assai allegri dirigenti e i militanti. Nell'anno di grazia 1946, a quanto sembra, i nuovi gruppi d'azione fascisti vanno invece all'assalto degli stessi obiettivi nazionali, con una certa intelligenza e con una certa temerarietà e simultanea, ha assunto le proporzioni di maggior rilievo proprio a Napoli, dove, da un anno ormai, dalla villa regale di Posillipo, rivoli d'oro vanno a scendere tutto un groviglio di associazioni cosiddette «patriottiche» che, dovunque, oggi, si affrettano a costituire il nerbo del neo-quadrismo monarchico del Mezzogiorno. Come non certo a caso, attendendo l'arrivo del treno della provocazione, anche a Napoli i provocatori monarchici e i fascisti hanno subito fatto gruppi di reduci a manifestare in favore del fascismo, come se fosse un fatto normale, che, con l'assalto a un mulino a fianco di una cooperativa democristiana.

I fatti parlano chiaro. Parlano così chiaro che sarebbe nostra ingenuità attribuire ad ingenuità altri interpretazioni date a costanti episodi di certa stampa cosiddetta indipendente e, purtroppo, anche da alcuni giornali che si presentano come organi di partiti democratici. Qui, com'è evidente, la spontanea esasperazione di ex prigionieri in Russia che sono approntati la vista del nostro paese, non è che un riflesso del terrore che si nutre nel cuore della monarchia e della stampa che tenta di mettersi sulla strada della provocazione aperta, a mano armata, disposta a tutte le avventure. Qui c'è un altro sforzo organizzato delle residue forze fasciste, che si gettano spudoratamente sul sentiero di guerra della provocazione squadristica, dell'assalto alle sedi dei partiti democratici, degli incendi delle Camere del Lavoro, della violenza e dell'assassinio.

Il fantasma che il treno P. I. della Pontificia Commissione d'Assistenza ha fatto apparire a Milano a Firenze e a Napoli è il fantasma del fascismo e della monarchia fascista, cui le elezioni amministrative, svoltesi per più democrazia, nell'ordine e nella legalità, hanno cominciato a scem-

## IL TRENO DEI PROVOCATORI NEL MEZZOGIORNO

### Sciopero generale a Napoli in risposta ad aggressioni fasciste

Presunti reduci, guidati dal «lazzari del re», assaltano sedi del P. C. e del P. S. - Il ritratto di Umberto alla testa delle squadre d'azione - Un'imponente manifestazione di protesta dinanzi alla Prefettura - Le richieste dei democratici accolte

NAPOLI, 2. — La provocazione in grande stile, organizzata dalle squadre monarchiche intorno al treno fantasma, ha scatenato lo sciopero generale dei reduci dell'U.R.S.S. dopo gli incidenti di Milano, le aggressioni di Firenze e il fallito tentativo di Roma, è esplosa ieri a Napoli con altre gravissime manifestazioni di violenza contro le organizzazioni dei lavoratori.

Il treno della provocazione è giunto ad Assisi alle 9 di stamane, proveniente da Roma. Erano ad attenderlo gruppi della monarchia locale, capeggiati dai notabili teppisti quali «Ciccio l'Acquasola».

Dalle vetture sono scese squadre di presunti reduci armati, i quali non solo hanno assaltato le sedi del P. C. e del P. S., ma hanno anche tentato di entrare nel municipio di Assisi, con il ritratto di Umberto di Savoia in testa, essi si sono indirizzati subito verso la sezione comunista di S. Lorenzo. Il Vice sindaco, il comunista, è stato ucciso. La sede del partito venne devastata ed incendiata; i pochi compagni presenti nella sezione vennero minacciati con pistole e fucili. Una macchina di polizia locale non interveniva per nulla; anzi il Commissario di P. S. di S. Lorenzo aveva cura di tagliare le telefonate al Commissariato per ben tre ore. Successivamente le bande fasciste, sempre guidate dai caporioni monarchici, assaltarono il centro abitato del comunista Stella e la sede del circolo socialista di Mercato in Via Nola. Anche questa volta la forza pubblica si guardò bene dall'intervenire. Le sedi di partiti socialisti e della stessa Camera del Lavoro venivano minacciate dalla teppaglia monarchica.

Assisi non è stata risparmiata, e nella fabbrica la notizia dei gravi atti di violenza, gli operai sospendevano immediatamente il lavoro e si recavano in massa a difendere le sedi delle loro organizzazioni e ristabilire l'ordine così gravemente turbato dalle bande monarchiche.

Ancora alcuni scontri tra gruppi di operai e squadre monarchiche fasciste. La polizia, che stava intervenendo, si preoccupava di evitare il mettere dentro solo alcuni operai.

La Camera del Lavoro proclamava a mezzogiorno lo sciopero generale di protesta, a cui aderiva compatta tutta la massa lavoratrice napoletana. Anche dalla provincia affluivano in città, all'appello della Camera del Lavoro, maestranze e cittadini. Dal piazzale della stazione partiva nelle prime ore del pomeriggio un imponente corteo, con alla testa i dirigenti della Camera del Lavoro, della Federazione Socialista e della Federazione Comunista; i manifestanti si indirizzavano verso il palazzo della Prefettura. Lungo tutto il percorso la folla applaudiva ai lavoratori, che scendevano nelle vie a tutela della libertà democratica. Il corteo si dirigeva verso il palazzo della Prefettura per dare il suo contributo alla lotta contro la violenza monarchica, ma una volta che si trovava in via Garibaldi, il corteo popolare, che passava il corteo popolare, si rivolgeva verso la Prefettura. Un gruppo di circa 10.000 persone, inviava una delegazione a conferire con le autorità che gli avevano rifiutato il permesso di marciare. Il gruppo, guidato dal comunista S. Lorenzo, è stato ricevuto dal Prefetto. L'immediata chiusura delle sedi delle associazioni para-militari monarchiche, e la richiesta di sciolgimento delle associazioni patriottiche, infestano la nostra città, il rilascio immediato dei compagni che la polizia aveva fermato mentre difendevano le nostre sedi dall'attacco squadristico, e una pronta inchiesta sul comportamento dei dirigenti le forze di polizia, in particolare del Comandante S. Lorenzo, le cui richieste venivano accolte. Il compagno Sereci ne dava l'annuncio dal balcone della Prefettura alla folla.

La dimostrazione nella città contro l'inqualificabile aggressione è tuttora vivissima. Il treno dei provocatori è ripartito per Bari senza che le autorità abbiano provveduto a fermarlo. Fino al momento in cui scriviamo non è stato possibile accertare la provenienza e la data di partenza del treno, e chi sono i presunti reduci. Secondo una notizia «Orbis» di alcuni giorni fa si tratterebbe di

## TRAVAGLIO IN SENSO ALLA CONCENTRAZIONE MODERATA

### Levata di scudi dei demolavoristi contro il manifesto di Croce

Le pubblicazioni del manifesto redatto da Benedetto Croce pubblicazione avvenuta malgrado il patto contrario del partito democratico del lavoro, ha sollevato nella giornata di ieri vivaci critiche dei demolavoristi. Critiche che andavano sia alla forma, per la patente violazione del galateo politico e delle «regole del gioco» fascista, sia alla sostanza del manifesto, che era bollato di eccessivo conservatorismo, inefficace, secondo i demolavoristi, per la politica di compromesso con i fascisti.

La pubblicazione sarebbe avvenuta, secondo quanto si dichiarava nell'insinuata dello stesso Bonomi.

Ieri alle 19 si sono riuniti, a piazza Augusto Imperatore, nella sede del partito, un gruppo consistente di demolavoristi e di dirigenti della direzione della Democrazia del lavoro. La riunione è stata particolarmente agitata, ma il marciante, segretario generale del partito, ha detto di non essere responsabile di quanto è accaduto, e che sarebbero di competenza, invece, del Ministero della Guerra. È certo che i treni si formano tutti nel ministero di Pisanelli, un centro di cui il Ministero della Guerra avrebbe dichiarato il controllo, e l'organizzazione di quella Commissione d'Assistenza.

Subito dopo la riunione della direzione demolavorista si sono riuniti i rappresentanti dell'ala sinistra del partito. Erano presenti Molè, Cevolotto, Paresce, Quagliata, Lordi, Della Torre e Preziosi. La riunione è stata particolarmente vivace e i dirigenti della sinistra demolavorista hanno rimproverato a Molè di avere accettato di far parte della concentrazione di demolavoristi e di diventare uno degli esponenti nella lista nazionale. L'atteggiamento dei demolavoristi di sinistra, unito a quello dei demolavoristi scilliani Guarino Anello, Giuglietta, Satta, Paresce, Quagliata, i quali hanno rifiutato di bloccare con i liberali scilliani, minaccia di procurare vari grattacapi al governo, preoccupando, e temendo inoltre la corsa alla lista nazionale di tutti i liberali e demolavoristi, quali Cattani, Brosio, Libonati, Panunzio, Ruini, Casandro, senza un collegio proprio.

## PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Per l'ordine, la disciplina e la libertà nella lotta elettorale

La Segreteria del Partito comunista italiano si è riunita per un esame della situazione quale si presenta dopo le prime quattro domeniche di consultazione elettorale. La Segreteria ha constatato che i risultati ottenuti dalle liste di unità con i socialisti, dalle liste del partito e dalle altre liste repubblicane e democratiche sono superiori alle aspettative e dimostrano che il popolo italiano sappia far prevalere sui piani della reazione la sua volontà di profondo rinnovamento politico del Paese.

La Segreteria, constatata la grande prova di maturità democratica data dal popolo in questa prima lotta elettorale, ha preso in esame e approvato i programmi politici di tutti quei denunciati da organizzazioni del partito ed altri, denunciati da altri partiti, di intolleranza nella propaganda elettorale e di violenza nei danni dell'una o dell'altra parte. Il Partito comunista condanna nel modo più deciso l'intolleranza e la violenza da qualsiasi parte e ai danni di chiunque vengano esercitate. Essa condanna pure nel modo più deciso il ricorso alla calunnia, alla diffamazione e alla propaganda elettorale irresponsabili e che deliberatamente tendono ad avvelenare la lotta politica e ad esasperare gli animi.

Le organizzazioni del partito sono incitate, in conformità con le istruzioni precedentemente ricevute, a prendere tutte le misure necessarie allo scopo di evitare ogni episodio di intolleranza e di violenza ed a condurre la campagna elettorale in modo che faciliti lo svolgersi pacifico della campagna stessa e delle elezioni. Soltanto i nemici della democrazia e della libertà sono interessati a colpire i militanti e le organizzazioni del nostro partito, e a procurare violenza e disordine per impedire che si realizzi il voto libero e pacifico. La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in riunione plenaria in Roma il giorno 9 aprile.

## MA COME SPIEGA BEVIN LA PRESENZA DELLA RAF IN PERSIA?

Aerei britannici constatazione l'evacuazione sovietica della Persia

TEHERAN, 2. — Le ultime notizie dell'Iran indicano che le truppe sovietiche continuano a ritirarsi dai confini settentrionali britannici che hanno effettuato una ricognizione sulle zone dell'Iran settentrionale, hanno rivelato che le colonne motorizzate e le artiglierie russe che stanno evacuando Kazvin si avviano in direzione nord, verso il porto di Pahlevi sul Caspio.

Intanto il gabinetto iraniano sta tenendo una serie di sedute straordinarie segrete, per decidere la risposta al quesito formulato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Sebbene il centro dell'interesse è quello che si sta svolgendo a Teheran, si sta spostando da New York a Teheran una febrile attività politica che sta svolgendo negli ambienti ufficiali americani in vista della prossima seduta del Consiglio di Sicurezza. Il ministro degli Esteri Byrnes ha fatto ritorno oggi a New York proveniente da Washington dove ha tenuto una conferenza con il presidente Truman sulla questione persiana.

A Mosca la nota rivista sovietica «Pravda» ha dedicato un numero del suo ultimo numero alla questione persiana affermando che «i veri patrioti dell'Iran si stanno recando in questi giorni nei paesi del Medio Oriente, non solo per il bene del paese, ma anche per il bene degli interessi degli americani».

«Tempi Nuovi» accusa inoltre

## GLI STAFF UNITI RICONOSCON PERON

WASHINGTON, 2. — All'indomani dell'annuncio che il governo britannico riconosceva il regime di Peron, il Segretario di Stato, Byrnes, ha annunciato che il governo degli Stati Uniti invierà presto un ambasciatore in Argentina per coprire la sede rimasta vacante.

Alle ore 12 di ieri mattina è uscito a Roma il primo numero della rivista «L'Unità», settimanale di politica e cultura, edito da Edizioni L'Unità. Il numero è dedicato al segretario Arpesani, da noi interpellato in proposito, ha dichiarato che il Merlo non aveva avuto il regolare permesso d'uscita e che i dirigenti del partito ogni legittima considerazione sulla personalità del suo direttore, se ne era ordinata il suo sequestro.

La personalità di colui che è stato interpellato, è ben nota. È tratta da una spia politica per anni regolarmente iscritta sui registri della polizia secondo l'indicazione di L. 3.000, somma dell'assegno mensile di 40 lire.

Nel suo nuovo giornale, Giannini si annuncia la prossima pubblicazione di un «romanzo» politico di stile, quello che noi chiamiamo «romanzo di stile», che sarebbe composto di espressioni e compromessi documentati, Poiché con ogni probabilità la leggenda di questo quanto scriveva le relazioni andrà delusa, crediamo di far cosa grata a tutti anticipando qui qualche documento. Naturalmente abbiamo scelto con cura e pubbliciamo proprio quelli che Giannini si non avrebbe mai pubblicati.

Cominciamo dalla storia dell'assegno mensile. Quali drammi si sono svolti in questi giorni? Il numero di cui si parla è stato pubblicato a Roma, in via Panaro 2, telefono 480-480. Si era verso la metà dell'aprile 1943 e l'ovra era ancora tutta in piedi. Ecco quanto scriveva la spia Giannini al comm. Leto, suo capo, che tra parentesi, è stato responsabile sovversivo.

## I RISULTATI ELETTORALI DI DOMENICA PER 813 CENTRI

### Le sinistre vittoriose in 415 comuni

Il blocco democristiano in maggioranza in 277 località - 54 comuni alle destre

In base ai dati comunicati fino alle 24 di ieri dall'ufficio elettorale del Ministero degli Interni risulta che su 813 comuni, 415 sono andati alle sinistre, 277 al blocco democristiano, 54 alle destre e gruppi vari, 67 agli indipendenti. Tali risultati confermano la prevalenza sino ad ora delle sinistre non solamente sul blocco democristiano, ma sul fronte complessivo dei comuni conquistati dalla Democrazia Cristiana, dalle concentrazioni di centro e di destra.

I risultati comunicati ieri hanno offerto una fotografia abbastanza completa per tutta la regione Lombardia. Le provincie di Milano, Pavia e Mantova si può dire che sono andate quasi interamente all'orientamento per le sinistre, dando la vittoria nella grande maggioranza al Blocco social-comunista. Le provincie di Bergamo, Cremona, Mantova e Sondrio, Bergamo e Brescia sembrano invece far blocco con il

## Comunicato della Segreteria del P.C.I.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in riunione plenaria in Roma il giorno 9 aprile.

## SI PREPARA IL RICHIAMO DEL RE FASCISTA DALL'INGHILTERRA

Laboriosi negoziati dei monarchici per formare il nuovo governo greco

ATENE, 2. — Il reggente greco, Damaskinos, ha ricevuto stamane ufficialmente quattro membri dell'esecutivo del Partito popolare. Invitando ad iniziare le consultazioni con gli esponenti degli altri partiti al fine di costituire il nuovo governo.

I primi approcci compiuti dai monarchici per legare al loro programma di governo altri partiti e noti uomini politici sono però falliti. Soffuliti e Papandreu infatti hanno senz'altro escluso la loro partecipazione a un gabinetto di unità nazionale con i popolari; Venezia Invece non si è ancora pronunciato al riguardo.

È dubbio che anche da parte dei nazionalisti possa esservi una decisione alla monarca dei monarchici, che tende in modo evidente a fare addossare la responsabilità della formazione monarchica e inammissibile. Tale governo costituirebbe una provocazione per il popolo greco.

Infatti il ricatto elettorale di Bevin non ha ottenuto i successi questi si riprometteva. L'astensionismo è stato forte in ogni zona; molte regioni esso supera il 50 per cento.

Cominciano intanto a pervenire le prime testimonianze della maniera in cui si sono svolte le elezioni domenica scorsa. Un corrispondente dell'«EPA» scrive che le elezioni in Grecia si sono svolte in un'atmosfera di vero terrore, e che tutta la polizia e le squadre nazionaliste sono state mobilitate per impedire l'astensionismo. Ad Atene, senza parlare di ciò che è accaduto nelle provincie, si sono avute alcune spaventose stragi: sono stati trascinati per le strade dalle urne. Nel giudicare i risultati delle elezioni, va tenuto presente che nella attuale situazione l'astensionismo del «Popolo» è inimmisurabile. Tale governo costituirebbe una provocazione per il popolo greco.

Per rapporti su Amedeo (Medoniani) e Rondani, su Nenni, su Giustizia e Libertà, sul Nuovo Avanti, sull'Unione Popolare, sulla Lega dei Diritti dell'Uomo, Tutto ciò è indirizzato da Giannini II direttore e Mussolini.

Quest'uomo, invece di essere in galera, fa oggi un giornale che è stato sequestrato dal sottosegretario Arpesani perché uscito senza permesso. Quali veni legittimo domandarsi se sia possibile che un tipo come Alberto Giannini non necessiti di un controllo di sequestro cui andava incontro facendo pubblicare il suo foglio senza permesso. In tal caso il buon ministro Arpesani, e per lui il demagogico, sarebbe stato tranquillamente preso in giro con una macchinetta di tipo provocatorio perfettamente intonato al personaggio; il sequestro secondo i calcoli di Giannini II avrebbe dovuto fare della pubblicità di Merlo, come già fece all'Uomo Qualunque. Giannini II, forse stesso di poter avere il permesso si deve essere ispirato all'esempio di Giannini I, che fu preso in giro con un proprio foglio, il rimedio per reagire a questa vergogna c'è e chiediamo che sia applicato contro la spia Giannini.

## Spaventoso maremoto sull'Oceano Pacifico

NEW YORK, 2. — Migliaia di persone sono rimaste senza tetto in seguito allo spaventoso maremoto abbattutosi ieri sulle Hawaii. Una gigantesca ondata, che saliva ad una velocità variabile dai 640 ai 200 Km. orari, ha sommerso gran parte delle abitazioni della costa, spazzando via altre nell'entroterra. Si calcola che 300 persone abbiano perduto la vita, per la maggior parte ad Honolulu, sulla costa orientale, principale città delle isole.

Gli studiosi concordano nel ritenere che l'uragano sia stato causato dal maremoto, che è stata data notizia, che ha avuto il suo epicentro nel Pacifico settentrionale.

Non si ha notizia di danni alle navi che si trovavano in mare. Molti danni sono stati provocati dal maremoto sulle coste della California e dell'Alaska.

## Alberto Giannini spia dell'Ovra

L'assegno mensile - Notizie da Parigi - 15 mila franchi per la provocazione - Devozione al «caro duce».

Caro Leto,

Questo mese non ho ricevuto l'assegno di tremila lire.

Vi sarò molto grato se vorrete, con la vostra consueta cortesia, interessarmi della cosa, affinché io possa se posso, contare su tale sussidio per i miei pesanti bisogni familiari. Certo la mia situazione, nel caso di una sua sospensione, diventerebbe molto imbarazzante, essendo limitati e insufficienti i miei guadagni e perdurando una situazione di stesma che non mi consente di riprendere il mio lavoro, e la mia libera attività di giornalista.

Suscettami, caro Leto, e credetemi sempre vostro devoto ed affezionato amico.

Italo Alberto Giannini

Triste vita! I tempi perché la spia potesse riprendere, come sarà stato detto, il suo lavoro. Il giornale che non erano ancora venuti ed erano passati i bei tempi quando le cifre avevano quattro zeri!

Ci sono due documenti interessanti, a questo proposito, nel primo Libio Bini, uno dei principali agenti dell'Ovra in Francia, scrive ai capi del servizio che Giannini II, il quale era stato preso in custodia da noi, si era liberato di nascosto per le spese di stampa del Merlo, prima edizione parigina e pro-crociata del settimanale sequestrato ieri, e uno di 25 mila per sé e per gli altri addattori, essendo stato espulso come spia dalla Francia, chiese insieme a Lorenzoni una sovvenzione di 4000 lire.

Per il momento sono i comunisti. Un altro è la quantita all'indomani del repubblicani, d'accordo con Campolongo, di un convegno al Varo di ufficiali e sottufficiali quadri per preparare un giornale dell'«esercito antifeudista» per assicurarsi un canale. Ancora: «Milglio», attraverso il fianco dell'Alto, lancia il primo numero di una rivista «Silona», il nome di Milglio non appare, ma egli sta detto le quinte.

Per rapporti su Amedeo (Medoniani) e Rondani, su Nenni, su Giustizia e Libertà, sul Nuovo Avanti, sull'Unione Popolare, sulla Lega dei Diritti dell'Uomo, Tutto ciò è indirizzato da Giannini II direttore e Mussolini.

Quest'uomo, invece di essere in galera, fa oggi un giornale che è stato sequestrato dal sottosegretario Arpesani perché uscito senza permesso. Quali veni legittimo domandarsi se sia possibile che un tipo come Alberto Giannini non necessiti di un controllo di sequestro cui andava incontro facendo pubblicare il suo foglio senza permesso. In tal caso il buon ministro Arpesani, e per lui il demagogico, sarebbe stato tranquillamente preso in giro con una macchinetta di tipo provocatorio perfettamente intonato al personaggio; il sequestro secondo i calcoli di Giannini II avrebbe dovuto fare della pubblicità di Merlo, come già fece all'Uomo Qualunque. Giannini II, forse stesso di poter avere il permesso si deve essere ispirato all'esempio di Giannini I, che fu preso in giro con un proprio foglio, il rimedio per reagire a questa vergogna c'è e chiediamo che sia applicato contro la spia Giannini.